

GIOVEDÌ 4 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (Bose)

*Gesù risorto, luce amata,
noi non abbiamo mai veduto
la tomba vuota:
perché c'è in noi la tua bontà,
perché noi oggi siamo in festa
se non per te che sei realtà?*

*E se dagli altri ci vien chiesto:
«Vogliamo un segno manifesto
che Cristo vive»,
il segno è che l'aspettiamo
e in quest'attesa mai finita
del suo amore noi ci amiamo.*

*Nei nostri cuori un fuoco accende
la sua parola che vi scende
e vi dichiara:
«Se è risorto tornerà*

*e allora ogni creatura
il volto suo conoscerà».*

Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno
compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del
Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato» (*Gv 13,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei il Signore vivente!

- Ricordati di quelli che festeggiano la tua risurrezione: essi annunciano al mondo che tu sei il Signore vivente.
- Ricordati di quelli che si sono allontanati dalla vita ecclesiale: per il battesimo ricevuto continuano a portare il tuo Nome.
- Ricordati dei figli di Israele: sono il popolo delle promesse e delle alleanze mai revocate.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67 (68),8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che innalzi la natura umana al di sopra della dignità delle origini, guarda all'ineffabile mistero del tuo amore, perché in coloro che hai rinnovato nel sacramento del battesimo siano custoditi i doni della tua grazia e della tua benedizione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,13-25

Dagli Atti degli Apostoli

¹³Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. ¹⁴Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. ¹⁵Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

¹⁶Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. ¹⁷Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. ¹⁸Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, ¹⁹distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra ²⁰per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle.

²¹Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. ²²E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: «Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri».

²³Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. ²⁴Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. ²⁵Diceva Giovanni sul finire della sua missione: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali»». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

²¹«Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza». **Rit.**

²⁵«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
²⁷Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza"». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AP 1,5

Alleluia, alleluia.
Gesù Cristo,
testimone fedele, primogenito dei morti,
tu ci hai amati e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 13,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro:
¹⁶«In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

¹⁸Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: “Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno”. ¹⁹Ve lo dico fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono. ²⁰In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all’offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La beatitudine dei discepoli

«Un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato» (Gv 13,16). Le parole di Gesù che aprono il vangelo odierno si riferiscono al gesto della lavanda dei piedi: come Gesù che è il Signore si mette a servire i suoi discepoli, anche i discepoli devono essere servi gli uni degli altri, in un gesto di sottomissione reciproca che è la vera obbedienza secondo il vangelo. Nella Chiesa, infatti, non si dà una cieca obbedienza all'autorità, ma la libera accoglienza di un servizio: chi ha l'autorità serve i fratelli e le sorelle per agevolarli nell'adesione al vangelo, per renderli liberi di aderire al comandamento del Signore, ma non può imporre pesi insostenibili, dominare sugli altri o comandare. Uno solo, infatti, è il Signore. Non sempre nella Chiesa questa è stata o è la prassi, ma il vangelo ci dice che la

beatitudine sta proprio nel realizzare una rete di relazioni in cui il primato spetta al Signore, non all'ordine o alla disciplina.

Gesù parla a tutti ma non tutti possono capirlo. Nel mistero del tradimento di un discepolo, uno di quelli che lui stesso aveva scelto, Gesù legge il compimento della Scrittura: «Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno» (13,18; cf. Sal 40 [41],10). Gesù avverte in anticipo i suoi discepoli del tradimento senza nominare il traditore, affinché, quando avverrà, la loro fede sia rafforzata. Gesù è pienamente Signore degli eventi: sa chi lo tradisce, sa a che cosa va incontro, non subisce un destino ma realizza liberamente la sua missione. Compare qui di nuovo il nome di Dio in bocca a Gesù. Credere, dice Gesù, è riconoscere che: «lo sono», cioè: chi accoglie Gesù e aderisce a lui, accoglie Dio stesso, il Padre che lo ha inviato. Allo stesso modo, accogliere coloro che Cristo invia ad annunciare il vangelo è la stessa cosa che accogliere Gesù stesso: nella storia, attraverso la Chiesa, nella comunità dei credenti, si rinnova l'incontro personalissimo di ciascuno con il Signore.

Uno dei momenti chiave della corsa del vangelo è proprio la predicazione degli apostoli. La prima lettura, dal capitolo 13 del libro degli Atti, presenta l'inizio della grande omelia di Paolo ad Antiochia di Pisidia. Paolo parla in una sinagoga, in un'assemblea composta da devoti figli di Israele, ma anche da pagani interessati all'ebraismo («timorati di Dio», At 13,16). La prima parte del suo discorso è una panoramica selettiva della storia di Israele. Luca

ama narrare. Raccontare è far memoria dando risalto a ciò che conta, lasciando trapelare un senso e un disegno. Paolo ricorda l'elezione dei padri, il soggiorno degli ebrei in Egitto, l'esodo e l'ingresso nella terra di Canaan, poi i giudici, il regno di Saul (Luca allude discretamente al nome e alla tribù di origine di Paolo stesso!) e quello di Davide, da cui, attraverso Giovanni Battista, giunge a Gesù. Questo percorso non avviene attraverso la dinastia davidica (di cui tutti i rappresentanti, anche quelli buoni, sono tralasciati), ma è mediato dalla figura di Giovanni Battista, l'ultimo profeta. Giovanni si sottrae, scompare facendosi segno, per lasciare tutta la scena a Gesù: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali» (13,25). La parola profetica, che lungo i secoli della storia di Israele ha portato il fuoco della promessa di Dio, brilla con Giovanni davanti a Gesù, illuminandogli il cammino e indicandolo anche a noi. È in Gesù, infatti, che si compiono tutte le promesse di Dio fatte ai padri.

Dio nostro Padre, tu ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione di tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo: fa' che, partecipi di così grandi doni, impariamo che un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato più grande di chi lo ha mandato, e confermati nella fede ci dedichiamo maggiormente al tuo servizio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonina; Floriano; Silvano di Gaza e compagni (310), martiri.

Anglicani

Santi e martiri inglesi dell'epoca della Riforma.

Copti ed etiopici

Sisinnio di Antiochia (III-IV sec.), martire (Chiesa copto-ortodossa).

Luterani

Michael Schirmer (1673), poeta a Berlino.

Maroniti

Monica (387), madre di Agostino.

Ortodossi e greco-cattolici

Pelagia di Tarso (IV sec.), martire.

Veterocattolici

Viborada (926), eremita e martire.